

Barletta, città di sfide

Rendiconto di metà mandato



Il futuro parte da uno spartiacque. Il bilancio di metà mandato dell'Amministrazione non può che avere questo segno: non prescindere dalla attenta valutazione dei nodi che si sono dovuti sciogliere per liberare la città dalle pendenze e incombenze di uno sviluppo disorganico in lunghi anni di crisi che hanno fatto accumulare oltre 8 milioni di euro di debiti fuori bilancio; ma, a partire da questa prima azione di risanamento, si misura con un percorso ancora complesso e tortuoso, sempre da affrontare con trasparenza, rigore e senso civico. Del resto, questi sforzi, dopo due anni e mezzo - assumendo come avvio operativo il giuramento del sindaco davanti al Consiglio comunale insediatosi il 19 luglio 2013 nella Piazza d'Armi del Castello - inizia a mostrare i primi risultati. Vero è che c'è ancora tanto da fare, ma è altrettanto vero che nuove opportunità emergono, anche se bisognerà continuare a "sfidare" giorno dopo giorno i cavilli farraginosi della burocrazia e le cattive abitudini politiche del passato.

Al giro di boa, si può intravedere la città che si rigenera. E' come quando si è a metà di un libro: la metà che deve ancora essere scritta sarà quella decisiva per dare senso e valore all'intera opera. Per questo è importante poter contare sul sostegno della cittadinanza attiva per continuare a

scrivere, riga dopo riga, pagina dopo pagina, capitolo dopo capitolo, una storia in cui possa ritrovarsi lo spirito più autentico della nostra comunità.

Per questo è importante dare anzitutto conto della direzione di marcia intrapresa.

Non abbiamo inteso tracciare un asettico bilancio di quanto, poco o tanto lo si consideri, è stato fatto fin qui. Anzi, vorremmo democraticamente misuraci con il senso costruttivo che pure emerge tra le critiche di diverso - se non opposto – segno, per provare a superare i limiti, le contraddizioni e gli errori, senza cedere a sterili contrapposizioni ma cercando di suscitare un più consapevole coinvolgimento nel cammino che resta da compiere.

La città che si rigenera

La pagina più emblematica è quella della rigenerazione urbana e del risanamento ambientale scritta il 2 dicembre del 2014 con **l'abbattimento degli ultimi tralicci dell'alta tensione** disseminati nei quartieri periferici della città da decenni.

Ma per portare a compimento uno dei più rilevanti impegni dell'Amministrazione comunale si è dovuto non solo trovare subito



la copertura finanziaria ma addirittura fronteggiare il rischio di rimborsare la ditta appaltatrice per il danno causato dal blocco dei lavori. L'intervento, infatti, risale al 28 aprile 2009 quando con la delibera di Consiglio comunale erano stati approvati i progetti preliminari per l'interramento dei tre elettrodotti (uno di proprietà dell'allora Enel Distribuzione e gli altri due di proprietà della Rete Ferroviaria Italiana) prevedendo una copertura finanziaria complessiva di € 10.721.000. Ne erano seguiti numerosi atti tecnici e amministrativi fino al 6 maggio del 2013 quando l'Amministrazione commissariale del Comune comunicava a Rete Ferroviaria Italiana il rinvio dei pagamenti dei lavori già eseguiti e

ordinava all'impresa esecutrice la sospensione dei lavori, a causa degli "spazi finanziari utili sul patto di stabilità". La nuova Amministrazione eletta ha dovuto, quindi, ridefinire l'accordo con RFI per scongiurare il rischio del blocco dell'intero progetto, con la sottoscrizione - il 25 luglio 2013 - di un atto integrativo e modificativo della vecchia convenzione che ha rimodulato e dilazionato i versamenti dovuti al 2014. Così il 9 settembre 2013 hanno potuto riprendere i lavori di rimozione e interrimento dei tre elettrodotti. E l'anno successivo, nonostante la rigidità dei vincoli del Patto di Stabilità, si è riusciti a garantire l'indispensabile investimento pubblico portando a compimento l'interrimento della linea che attraversava la zona 167 dalla SS 16 bis fino alla sottostazione di via Giovanni XXIII e la rimozione dei tralicci che si diramavano sino all'area



dell'ospedale "Monsignor Dimiccoli".

Affinché la città possa tornare a crescere e svilupparsi in chiave moderna, è stato indispensabile puntare al recupero delle opere di urbanizzazione dell'area della 167, anch'esse bloccate per lungo tempo

dalla farraginosità di un mega appalto.

A partire dal 25 settembre 2015 è stato finalmente dato avvio all'intervento complessivo che, nei 600 giorni previsti dal contratto, dovrà progressivamente trasformare l'area in un quartiere con servizi di qualità, soprattutto sul piano ambientale, creando connessioni tra i territori urbanizzati: dalla pavimentazione stradale fonoassorbente all'impianto di illuminazione a LED su tutte le arterie stradali in modo da garantire maggiore efficienza luminosa e minori consumi; dalla segnaletica verticale di classe "2 superiore" a tutela della sicurezza dei pedoni e degli automobilisti, alla dotazione di verde con essenze a bassa manutenzione per l'arredo urbano e i due parchi (in via Dante e via Barberini) dotati di aree per il gioco, lo sport la sosta e il tempo libero.

Punto di riferimento comune per la socializzazione sarà il **"Parco dell'Umanità"**, le cui procedure di consegna si stanno ultimando proprio in questi giorni: l'Asse attrezzato pedonale (per un costo complessivo di circa 4 milioni di euro, finanziato per metà dall'Amministrazione comunale e per la restante parte attraverso fondi regionali stanziati per i Piani di Sviluppo Urbani per le città medio/grandi), diventerà un 'luogo altro', come è stato definito dai progettisti, rispetto all'immagine della 167 che ha fin qui prevalso, offrendo un nuovo polmone verde in città di circa

due ettari, con percorsi ciclopedonali attorno alle collinette, alle piazze, a un'area teatro e un'area giochi.

Questa opera consentirà di superare una visione dell'urbanistica del cemento con l'attivo coinvolgimento sociale e culturale dei cittadini.

La rimozione delle barriere architettoniche che da tempo impediscono la riunificazione della città impone il **superamento dei passaggi a livello** in città in modo da garantire la sicurezza sia del traffico ferroviario sia di quello stradale.

A partire dalla **consegna del sottopasso di via Callano**, il 20 dicembre 2013, da parte di Rete Ferroviaria Italiana, si è ripreso il progetto del superamento dei passaggi a livello attraverso quattro interventi: un altro sottopasso nei pressi del **Santuario della Madonna dello Sterpeto**, per collegare la SS16Bis a Via Trani; uno esclusivamente pedonale in **Via Manin**; uno sia carrabile sia pedonale in **Viale Einaudi**; l'ultimo, in **Via Andria**, sarà sostitutivo sia del passaggio a livello al servizio di Trenitalia sia di quello per la Ferrotramviaria.

Si tratta di lavori particolarmente complessi, anche per le interferenze di tutta una serie di delicati sottoservizi (dal gas alla banda larga) che, come per i lavori partiti in zona Settefrati tra Via Enrico De Nicola e Via Martiri XII Settembre, hanno richiesto interventi di emergenza e la stessa chiusura temporanea del cantiere, per garantire la sicurezza pubblica.



Ci si è misurati anche con la congiunzione tra la litoranea di Levante e quella di Ponente e tra il mare e il centro storico della città grazie ai lavori,



partiti il 12 luglio 2014, di dismissione e di **smantellamento dei serbatoi dell'Eni** per lo stoccaggio e la vendita di prodotti petroliferi collocati tra il porto e il Castello di Barletta, sbloccando un percorso avviato addirittura nel 1992.

Particolare attenzione sarà ora prestata alla

bonifica nel pieno rispetto del contesto ambientale in modo da finalizzare tutti gli interventi al recupero dei valori storici e paesaggistici della zona.

Nella stessa area insiste l'edificio del vecchio mercato del pesce il cui restauro consentirà non solo di offrire una sede adeguata alla **Capitaneria di Porto** ma anche di avviare l'opera di rigenerazione e valorizzazione dell'intera **piazza Marina** già interessata a un primo stralcio di lavori di manutenzione.

Con l'**accorpamento delle autorità portuali** si aprono, ora, nuove progettualità, non solo per il rilancio del ruolo e delle attività del **porto**, ma anche per il recupero funzionale di tutte le altre zone demaniali, compreso il recupero di un piano per il porto turistico che si misuri con una visione d'insieme dello sviluppo urbano.

Si colloca qui l'epicentro della **costa cittadina**, una tra le più vaste della regione, anche se compromessa da una serie di **canali** che, purtroppo, non convogliano più solo acque pluviali. Di qui l'esigenza di interventi strutturali, da una parte fino all'**Ofanto** consolidando gli interventi contro **l'erosione della costa**, dall'altra riscoprendo **Ariscianne**, a ridosso del **canale Ciappetta-Camaggi**, dove oltre agli interventi manutentivi, si deve puntare all'allargamento complessivo della sezione idraulica per affrontare

il rischio idrogeologico nel territorio, scongiurando i pericoli derivanti dalle continue esondazioni.

Fatto è che la città comincia a vedere avanzare, pur tra limiti e contraddizioni dovute alla farraginosità delle procedure burocratiche, opere da lungo tempo attese.

Conti pubblici risanati

Questi obiettivi sono stati raggiunti grazie al **risanamento dei conti pubblici**, con il contenimento della spesa corrente per 3,5 milioni di euro senza mettere a repentaglio la coesione sociale già insidiata da una crisi ormai decennale, ma puntando sulla perequazione e la progressività, in modo da contenere e, nei limiti del possibile, ridurre il peso della tassazione locale almeno per i soggetti più bisognosi e le famiglie numerose. Si è, insomma, cercato di operare nel rispetto del principio della **giustizia sociale** tenendo conto che altri sistemi impositivi locali, anche di realtà a noi vicine e di altro colore politico, come quelli che uniformano ai livelli più alti le addizionali fiscali sui redditi, avrebbero inevitabilmente colpito le aree sociali del lavoro dipendente su cui poggiano le aspettative di rilancio delle attività produttive e della occupazione. Al tempo stesso, è stata messa in campo una efficace **lotta alla evasione e alla elusione degli oneri** dovuti al Comune, anche attraverso protocolli d'intesa con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza.

Soprattutto si è affermato il più oculato uso delle risorse pubbliche per onorare i **debiti fuori bilancio** e liberare risorse indispensabili per garantire i servizi pubblici, consolidare le attività sociali e sostenere gli investimenti per la rigenerazione del territorio rimaste che rischiavano di rimanere relegate nel limbo del patto di stabilità.



La città solidale

Si può costruire una città solidale, attenta ai bisogni dei più deboli e generosa con chi ha maggiore bisogno solo gestendo oculatamente le critiche risorse finanziarie e individuando soluzioni adeguate ai problemi sociali quotidiani. La vocazione sociale dell'Amministrazione si esprime particolarmente nel recupero e nella realizzazione di tutti gli impegni



assunti con il **Piano sociale di zona**, a partire dalla puntuale contribuzione - anzi, con l'anticipazione - per il fitto casa, fino all'assistenza a chi è in particolari condizioni di bisogno, cercando di aprire, nel rispetto della

legalità, nuove strade alla solidarietà e alla coesione sociale, come quelle dei **cantieri di cittadinanza**.

Approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale il 10 febbraio 2014, il terzo Piano Sociale di Zona (2014-2016) dell'Ambito territoriale di Barletta, ha destinato ai fini sociali quasi 5 milioni di euro. Dai servizi di

Cura domiciliare integrata, alla regolamentazione del servizio territoriale su affido e adozione, dalle strutture di accoglienza, alle “casa famiglia”, in uno scenario sociale allarmante, l'Amministrazione comunale è stata messa di fronte al difficile compito di operare scelte delicate, misurandosi con radicate criticità, molte delle quali persistono e richiedono un impegno convergente di tutti i settori - dalla urbanistica all'ambiente, dalla cultura alla formazione - e più attente collaborazioni istituzionali (con l'Asl, la Provincia e la Regione in particolare) attorno a obiettivi condivisi per far fronte alle conseguenze più pesanti della caduta dell'occupazione stabile. Si è comunque riusciti a confermare tutti i 45 servizi previsti nello schema del Piano di zona dalla Regione, dando continuità ai 40 già precedentemente attivati, agganciando i restanti cinque e mantenendo e potenziando al tempo stesso gli altri servizi già gestiti con risorse comunali.

In questa direzione si è mosso il sostegno all'ASP con la ripatrimolizzazione nel delicato passaggio del recupero del finanziamento regionale per la ristrutturazione della storica **Casa di riposo**.

Né la solidarietà può prescindere dal rispetto dell'altro e della diversità, tanto più di fronte a situazioni critiche come quelle che nel 2015, quando

l'emergenza neve fu affrontata allestendo un **centro di ricovero** per i senza tetto con l'attiva partecipazione delle Associazioni di volontariato.

Con la Caritas si è poi realizzata una più stretta e continua cooperazione con la **mensa** e il **rifugio sociale**. La destinazione di un immobile in via Vecchia Andria confiscato alla criminalità organizzata per un **Centro servizi per l'accoglienza temporanea** di famiglie



appartenenti a etnie nomadi rappresenta, ora, una scelta di responsabilità delle istituzioni nei confronti di una delicata problematica sociale.

La città virtuosa nei servizi

Una città che voglia definirsi “virtuosa” deve riuscire a fornire buoni esempi e buone prassi partendo dalla consapevolezza che il patrimonio cittadino – sia esso immobiliare, economico o di servizi – è della intera collettività e, in quanto tale, deve essere rispettato e valorizzato. Con la sottoscrizione, avvenuta il 31 luglio 2014, del contratto di acquisizione da parte dell’Amministrazione comunale della quota di minoranza di **Bar.S.A. S.p.A.**, del valore di 510mila euro, il Comune è diventato socio unico della società multi servizi, procedendo alla revisione integrale dello Statuto in modo da assicurare il controllo analogo e garantire la massima efficienza nella operatività della società sia in termini sociali a tutela dell’occupazione sia per l’efficacia e l’efficienza dei servizi pubblici.

Con l'acquisizione dell'intero capitale della Barsa si è messo al riparo il maggiore investimento del Comune, creando le condizioni che consentono alla società di porsi al servizio del mercato pubblico d'ambito anche sul piano dell'impiantistica in modo da consolidare i risultati significativi dell'igiene urbana.

Con una percentuale media annua del 72%, triplicando ampiamente il dato da cui si era partiti nel 2013 (21%), la **raccolta differenziata** effettuata con il sistema di raccolta “porta a porta” ha consentito alla città non solo di scongiurare l’applicazione della cosiddetta “ecotassa” ma anche di aggiudicarsi primati regionali e menzioni speciali.



Entrare a far parte, nel giro di un anno, dei **“Comuni ricicloni”**, grazie a una raccolta differenziata che - pur minacciata da sacche di abusivismo nell'abbandono di rifiuti – ha raggiunto e superato il vincolo europeo del 65%, ha posto le basi per una

efficace strumentazione della **“strategia rifiuti zero”**.

Naturale conseguenza è stata la nomina di un nuovo amministratore unico con il mandato di ottimizzare i servizi. In particolare quello dell’igiene urbana, anche in vista della gestione unitaria dell’Ambito di Raccolta Ottimale (ARO), di cui Barletta è Comune capofila, e dell’innovativo impegno nell’impiantistica, con la candidatura a un **Centro di selezione meccanica per il recupero frazioni secche da raccolta differenziata**, a

cui contribuirà lo stesso **Centro comunale di raccolta differenziata** che, superando non poche tensioni, è stato realizzato nella 167 dimostrando che si può valorizzare lo stesso ambiente urbano.

Con la Barsa, ora, si deve proseguire sulla strada

della efficienza, economicità e qualità dell'insieme dei servizi pubblici

essenziali per la comunità, con la rivisitazione

dei capitolati e delle convenzioni, sulla base sia

dello Statuto e dei regolamenti approvati dal

Consiglio Comunale sia delle nuove norme per

le società partecipate dagli enti locali.



La città dello sviluppo sostenibile

Anche così si contribuisce alla tutela dell'ambiente in una città cresciuta tumultuosamente e disordinatamente fino a inglobare le vecchie attività produttive nel tessuto urbano. L'attenzione prestata sin dall'inizio alle attività di **controllo degli agenti inquinanti** si è via via accompagnata ad azioni finalizzate al risanamento dei siti a rischio, a partire dalla **bonifica dell'ex discarica di San Procopio** e dall'intervento di **smantellamento dei depositi petroliferi** a fianco del Castello. Con il **protocollo** finalizzato alle **indagini sui rischi ambientali** che gravano sull'intera area industriale, sottoscritto con la Regione, la Provincia, l'Asl e il CNR, si sono altresì poste le basi per le ulteriori azioni di bonifica, ma soprattutto per una politica di sviluppo sostenibile che affronti le problematiche degli insediamenti industriali storici di via Andria (la Cementeria) e via Trani (in particolare la Timac) anche in una prospettiva di ricollocazione e di innovazione nel contesto di una programmazione europea sensibile alle esigenze di tutela della salute e dell'ambiente.

La città della trasparenza

Tutto questo non può che avvenire attraverso procedure trasparenti. Come l'evidenza pubblica che ha consentito l'apertura dell'**incubatore** (e, si spera che altrettanto possa avvenire a breve, nel rispetto delle indagini giudiziarie ancora in corso, per l'Orto botanico). Altrettanto significativo è l'avvio del **processo partecipativo per la formazione del Piano Urbanistico Generale**. E al più diffuso coinvolgimento sulle problematiche della città delle forze sociali - imprenditoriali, sindacali e associative - interessate alla ripresa economica e sociale puntano i **regolamenti** che hanno portato alla formazione degli **elenchi delle imprese di fiducia e dei professionisti qualificati** per gli affidamenti diretti per la progettazione e gli interventi di manutenzione e di programmazione delle opere pubbliche. Fino all'attivo coinvolgimento delle **Consulte** finalmente regolate e inserite nella struttura istituzionale del Comune.

La città produttiva

Per quanto forti siano le spinte individualiste, la crisi che a Barletta si è abbattuta sul **tessuto economico e produttivo** nell'ultimo decennio ha evidenziato che laddove si riesce a far prevalere la capacità di innovazione, il risultato può ben essere condiviso, come è accaduto nel settore specialistico delle calzature di sicurezza che vede concentrare a Barletta più del 20% del mercato europeo.

Un banco di prova della progettazione dello sviluppo può essere offerto dalla esperienza che può ora essere avviata all'interno dell'area dell'ex Distilleria, grazie all'affidamento all'associazione "Future Center Barletta BAT" che vede le organizzazioni imprenditoriali, sindacali e professionali partecipare insieme all'“incubatore” di idee e creatività, di elaborazione di programmi Integrati di Rigenerazione Urbana, di scambio di esperienze innovative e di buone pratiche regionali, nazionali ed internazionali sul futuro delle città e del territorio. Analoga la potenzialità dell'Orto Botanico che da febbraio 2015 ha cominciato a ospitare **l'Ufficio Agricoltura e l'Ufficio Utenti Motori Agricoli (U.M.A.)** in vista di una maggiore integrazione progettuale tra agricoltura, industria e ambiente.



Nella stessa direzione va il recupero di una presenza del Comune nella struttura regionale dei **Gruppi di Azione Locale (Gal)** grazie alla acquisizione dalla Provincia di Foggia di una quota del Gal DaunOfantino in modo da far partecipare da subito alla nuova programmazione la realtà agricola che ha mantenuto un peso

rilevante nell'economia cittadina, con un numero significativo di imprese e una capacità di associazionismo che può unire il settore primario all'industria e ai servizi sul territorio tra le due sponde del fiume Ofanto così da cogliere anche le potenzialità ambientali e favorire la ripresa delle attività che hanno sbocco nel **porto** a sua volta interessato alle opere di dragaggio che potranno consentire l'accesso a navi di maggiore stazza e favorire l'ampliamento delle attività.

La stessa ammissione di tutte le 856 istanze presentate da altrettante aziende per accedere alle agevolazioni contributive e fiscali previste per la **Zona franca urbana** di Barletta, individuata tra via Trani, Borgovilla-Patalini e via Foggia, ha messo in campo nuove potenzialità per le linee

della programmazione europea a sostegno di produzioni qualificate e occasioni di lavoro.



A sua volta, il piano strategico delle attività commerciali può contribuire sia alla ripresa economica sia alla rigenerazione delle aree urbane cresciute – usando una efficace espressione coniata a suo tempo – “a macchia di leopardo” nel nostro territorio.

Servirà anche, per ricostruire un’immagine uniforme della città, rivedere la

viabilità, estendere le **piste ciclabili** e le **aree pedonali**, anche - come con il periodo natalizio - privilegiando il **trasporto pubblico**.

Occorrerà una rinnovata organizzazione, in particolare per gli orari di maggiore utilizzo



Comune di Barletta

“Trasporto Pubblico Locale”

Presentazione del Piano di efficientamento del servizio



10 Marzo ore 17.30
Sala Vigili Urbani - via Municipio

Come cambia la mobilità pubblica a Barletta
Nuovi percorsi in zona 167
Agevolazioni per l'utilizzo dei mezzi pubblici
Miglioramento degli itinerari urbani

Saluti
Sindaco Pasquale Cascella
Assessore Marcello Lanotte

Presentazione del Piano
Ing. Stefano Ciunnelli

Coordina i lavori
dirigente Servizi pubblici Rosa Di Palma

La cittadinanza è invitata

(soprattutto da parte degli studenti e gli anziani) e cogliendo le opportunità

che **il grande progetto per il sistema ferroviario integrato** può offrire ai collegamenti con il territorio circostante (e nella stessa area urbana in particolar, con la proposta di una nuova stazione a servizio dell'ospedale).

La città della trasparenza e della legalità

Un lavoro così impegnativo ha bisogno di recuperare l'efficacia di una **macchina amministrativa** che risente di anni di blocco del turnover e della contrattazione, affidando ai dirigenti attribuzioni diverse - anche a causa del contenimento degli affidamenti e delle rigidità delle procedure di selezione - per attività e competenze omogenee, di cui siano evidenti le responsabilità dirette e quelle del supporto di posizioni professionali con una rotazione degli incarichi con cui riaffermare il primato del servizio pubblico.

Al fine di favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, ogni atto del sindaco, della Giunta, del Consiglio Comunale, di ciascun settore e ciascun dirigente, è reso pubblico sul **portale istituzionale del Comune di Barletta**.

Trasparenza significa anzitutto rispetto della legalità, assunzione di responsabilità e richiamo alle regole che delegittimano ogni comportamento abusivo. In tal senso si è operato l'8 aprile 2015 con il

contrasto dell'**abusivismo**, negli alloggi in via Vittorio Veneto destinati già dal 2009 a cittadini anziani bisognosi, con lo sgombero disposto dall'Autorità Giudiziaria ed eseguito dalle forze dell'ordine con capacità professionale e sensibilità umana dal personale delle forze dell'ordine evitando che le prevedibili tensioni esplodessero con ancora più gravi conseguenze. L'Amministrazione si è premurata di provvedere alla **riassegnazione degli alloggi ai cittadini anziani** aventi diritto, riaffermando l'ancoraggio della coesione sociale al principio della legalità.

Stesso segno per le ordinanze e gli atti amministrativi con cui si è dato seguito alle sentenze del Consiglio di Stato sugli illeciti delle costruzioni a **Montaltino** e l'altezza dell'edificio tra **via Fra Dionisio e via Imbriani**.

L'impegno per l'affermazione della legalità e della convivenza civile è stato al centro di una serie di iniziative che hanno portato alla istituzione, il 14 settembre 2015, in una sede del Comune, della **Associazione Antiracket** di Barletta, aderente alla Federazione Antiracket Italiana (FAI).

Sempre a garanzia del rispetto dei diritti e dei doveri, si è mantenuto a Barletta **l'Ufficio del Giudice di Pace**, insediatosi il 4 dicembre 2015 in un'ala dell'ex sede distaccata del Tribunale preservando un importante

presidio giurisdizionale destinato ulteriormente a trasformarsi, con il trasferimento dei vigili urbani in un vero e proprio **polo della sicurezza**.

L'identità storica della città

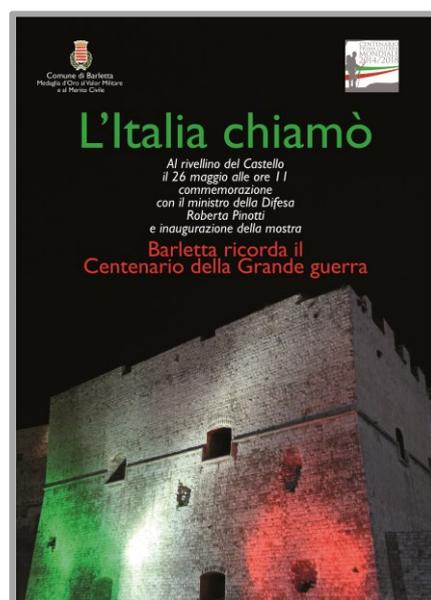
Barletta anche così sta ritrovando la sua identità storica di città

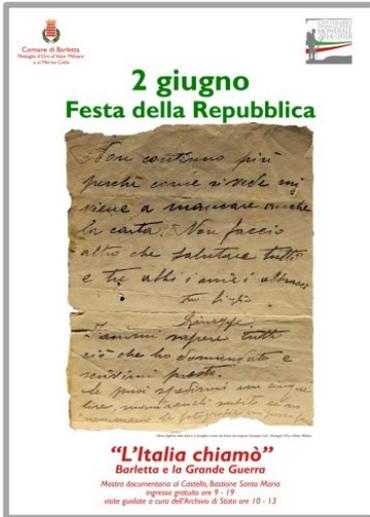


protagonista delle conquiste unitarie del paese, come si è visto con il rilancio della **Disfida di Barletta**, la commemorazione del **Settantesimo della Resistenza al nazismo** che costò la vita a 12 vigili urbani e netturbini, il 12 settembre

2013 con il Presidente del Senato, Pietro Grasso e l'omaggio a **Giuseppe Carli**, prima medaglia d'oro della Grande Guerra, in occasione del centenario di quel conflitto mondiale che coinvolse la stessa città, commemorato con il ministro della Difesa, Roberta Pinotti.

Sono anche questi i tasselli della "**mappa dell'identità storica e culturale**" con cui riscoprire e valorizzare tutti i luoghi del patrimonio culturale, artistico, archeologico e ambientale, anche per





alimentare con la preziosa risorsa del turismo la visione di uno sviluppo integrato.

Fanno parte di questa rinnovata identità civica le buone pratiche che, con l'attribuzione della

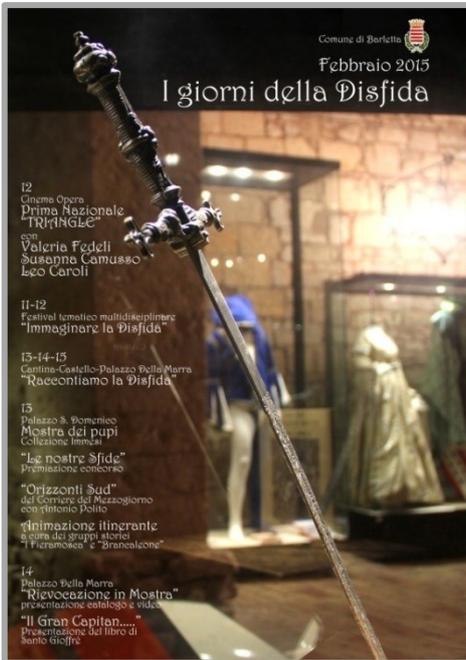
cittadinanza civica a chi

nasce, studia e vive a Barletta e il riconoscimento delle **Unioni civili** ha portato il nostro Comune ad anticipare una politica rispettosa dei diritti dell'uomo e delle migliori tradizioni civiche.



La città della cultura e del turismo

Barletta è la città della **Disfida**. E proprio attorno al recupero di momenti



rievocativi della storica contesa si è concentrato il rilancio culturale e turistico della città. Cortei trionfali, sbandieratori, artisti strada e personaggi in costume sin dal 2014 sono tornati ad animare la città con uno spettacolo piro-musicale che illumina il Castello.

L'evento che storicamente identifica la città, si pone a conclusione della **"Estate barlettana"** che dal centro alla periferia per tre mesi l'anno rallegra la città e attira ospiti con eventi musicali, ludici, culturali sempre più spettacolari. Come i **grandi concerti** che dall'estate 2015 sono tornati nel **fossato del Castello**.

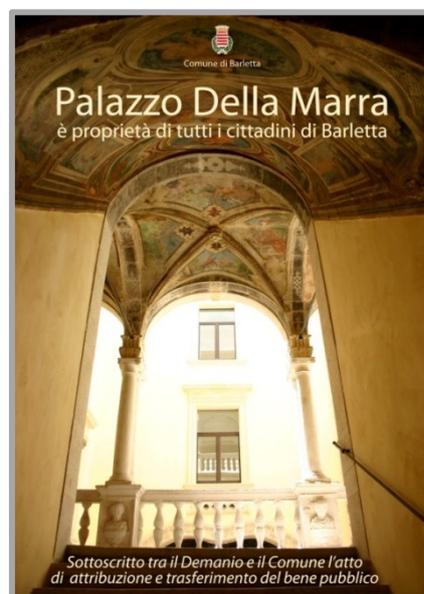
Continua a brillare di luce propria il **Teatro "Giuseppe Curci"**.

L'Amministrazione, in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese, ha inteso ormai già da tre stagioni, ampliare la programmazione del teatro offrendo, insieme a storiche e nuove associazioni cittadine, spettacoli che

vanno dal musical, alla prosa, ai programmi per bambini. Solo per la stagione 2015 sono stati sottoscritti più di mille abbonamenti.

Grande successo anche per le mostre allestite a **Palazzo della Marra** dedicate a **Giuseppe De Nittis** avviate il 28 luglio 2013 con un doppio omaggio a Giuseppe De Nittis e a **Léontine Gruvelle** in occasione del centenario della donazione delle opere del maestro dell'Ottocento alla città di Barletta, sino all'esposizione "**De Nittis e l'Expo**" inaugurata l'11 luglio 2015, una sorta di "viaggio" nella produzione dell'artista italiano, costruendo un racconto espositivo delle opere ancora rintracciabili che Giuseppe De Nittis espose, appunto, alla Terza Esposizione Universale parigina del 1878, in particolare dai dipinti conservati a Parigi al Musée d'Orsay e al Petit Palais.

Un traguardo storico è stato segnato il 7 luglio 2015 dall'acquisizione del **Palazzo Della Marra** al patrimonio del Comune che consente



di avviare una più ampia azione di valorizzazione anche degli altri beni culturali della città che attendono interventi di tutela e di promozione.

Valorizzare il patrimonio significa peraltro essere in grado di affidarlo a chi potrà farne buon uso.



Indissolubilmente legato al patrimonio artistico di Barletta è anche il **Colosso**, noto a tutti come “Eraclio”, che il 30 marzo 2015 è tornato a mostrarsi al pubblico dopo un “check up” (avvenuto a oltre 30 anni di distanza dal primo restauro che aveva consentito il consolidamento statico) che ha

consentito di verificare lo stato di conservazione della struttura interna e di ripulire la superficie della statua dai depositi polverosi causati anche dalla sua esposizione all’aperto.

Nuove prospettive anche per il parco archeologico di **Canne della Battaglia**. La determinazione con cui, sin dal primo incontro con l’allora ministro Massimo Bray e poi con il nuovo titolare del dicastero dei Beni Culturali Dario Franceschini, oltre che con i rappresentanti della Regione e della Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia, il Comune di Barletta si è battuto per il **completamento dell’Antiquarium** e la valorizzazione del sito di Canne della Battaglia ha ottenuto un risultato

significativo con il finanziamento di oltre 1 milione di euro. Si sono così concluse le lunghe e complesse procedure di un progetto rimasto per anni incompiuto, sia per la parte della città della romana al centro nel 216 a.C. dello scontro tra le truppe romane e quelle cartaginesi di Annibale, che fa capo alla Sovrintendenza, sia per l'area medievale, che fa riferimento al patrimonio della città.



Il necessario inserimento del sito nel **Polo museale pugliese** è stato il frutto di un impegno certosino, senza grida manzoniane o, peggio, rincorse propagandistiche, basato su una concezione integrata della valorizzazione archeologica, artistica e turistica dell'intero sito. Con le altre azioni avviate contestualmente per il Protocollo di Intesa tra il Comune e la Sovrintendenza, si potrà definire la gestione di un vero e proprio parco archeologico.



Una delle sfide più grandi a Barletta resta legata al nome di **Pietro Mennea**, a cui è stata intitolata la **litoranea di Ponente**, il 21 marzo 2014, nel primo anniversario della sua scomparsa. Quattro mesi dopo, il 12 luglio, su quella litoranea è stato aperto al pubblico un parco, anch'esso rimasto a lungo sospeso,

esteso su una superficie di 8600 mq, che si configura come "porta" di accesso ovest al "**Parco delle Mura del Carmine**", con giardini dotati di illuminazione, giochi d'acqua, percorsi pedonali e spazi per bambini e adulti. Ma resta da portare a termine l'impresa dello **stadio multifunzionale** che, a partire dal ripristino della **pista di atletica leggera** nell'ambito dell'intervento straordinario su sette strutture sportive di grandi città italiane annunciato dal Presidente del CONI Giovanni Malagò e dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi, va nella direzione della realizzazione di una vera e propria "cittadella dello sport" nell'area per diffondere tra le nuove generazioni la memoria della straordinaria impresa di Pietro Mennea e i valori sportivi e di socialità testimoniati dalla "Freccia del Sud".

La sfida continua

La città non può che vivere una sfida continua.

C'è atto amministrativo, il Documento Unico di Programmazione, già trasmesso alla Presidenza del Consiglio comunale perché possa essere sottoposto all'assemblea, in vista delle scelte del bilancio di gestione da compiere entro marzo, che offre una utile occasione di verifica, approfondimento e aggiornamento delle linee di mandato.

Gli Obiettivi strategici tengono conto sia delle tante questioni irrisolte che gravano sulle stesse potenzialità di ripresa della città sia della volontà di partecipare a una parallela progettazione della crescita.

Non c'è procedimento che non richieda la più scrupolosa attenzione. Di qui l'esigenza di una trasparente vita pubblica e di una efficace attività dei servizi comunali, con l'elaborazione di una macrostruttura e l'attribuzione di incarichi dirigenziali per competenze, per il rinnovamento della macchina amministrativa al servizio degli obiettivi strategici indicati nel Dup:

-ricognizione, aggiornamento e seguito costante delle pratiche che comportano l'acquisizione o la perdita di essenziali finanziamenti pubblici legati anche alla nuova programmazione europea;

-rispetto dell'iter di formazione, della programmazione dei contenuti e delle scadenze di bilancio, nella continuità della linea di risanamento dei conti pubblici anche in considerazione dei più ristretti margini dell'avanzo di amministrazione a seguito di recenti sentenze giudiziarie;

-efficace lotta alla evasione e alla elusione degli oneri dovuti al Comune, specie per quelli di urbanizzazione, e recupero di risorse attraverso la concessione dei diritti di superficie per le prime esperienze di cooperative di costruzione;

-specifiche e autonome iniziative amministrative per la perequazione fiscale e il sostegno alle iniziative di innovazione, rilancio produttivo e occupazione specie giovanile; l'attivazione del regolamento sulle alienazioni, le valorizzazioni e le concessioni per valorizzare i beni comuni anche in rapporto alla rivitalizzazione degli istituti di partecipazione;

-ricorso a tutti gli strumenti che consentano il più trasparente, rigoroso e rapido svolgimento delle gare, anche attraverso procedure semplificate gestite direttamente dai servizi di competenza, in modo da contrastare la tendenza ai contenziosi e garantire tempi certi per le opere e i servizi pubblici;

-puntuale rivisitazione, riunificazione, verifica e controllo dei capitolati e delle convenzioni, a partire dal global service della Barsa, per garantire vecchi e nuovi servizi pubblici (Parco dell'Umanità, Litorale di Ponente) nel rispetto dell'equilibrio economico, della tenuta dell'occupazione, dell'efficienza e della qualità della vita cittadina; la messa a punto della gestione in house della Barsa, puntando al consolidamento della raccolta differenziata "porta a porta" con più incisive azioni di controllo delle violazioni, al completamento del ciclo di gestione dei rifiuti (a partire dall'attivazione del Centro comunale di raccolta), al programmato riassetto dei servizi di igiene urbana in ambito Aro, e alla prospettiva di attività nell'impiantistica nell'ambito provinciale;

- completamento delle liste di imprese e di professionisti per gli affidamenti diretti funzionali alla definizione di progetti e alla stessa semplificazione di

attività amministrative, anche attraverso convenzioni che consentano il più oculato uso delle risorse disponibili;

-realizzazione degli impegni assunti con il Piano sociale di zona, completando le procedure per l'avvio delle nuove attività già programmate (dall'Angioletto all'asilo nido) e ricercando soluzioni adeguate nel segno della coesione sociale, come per il Campo sosta dei rom da collegare in prospettiva a una vera e propria Casa dell'accoglienza nell'area sottratta alla criminalità organizzata recentemente assegnata al Comune;

-accelerazione dei procedimenti connessi al Piano urbanistico generale, compreso il Piano comunale delle coste, anche per ricondurre a coerenza gli interventi urbanistici rispetto alle vecchie pratiche di varianti se non di abusivismo come quelli accertati dalla magistratura (in particolare a Montaltino) da ricondurre a condizioni di legalità;

-rigoroso rispetto del cronoprogramma delle opere di urbanizzazione e verifica della conformità delle costruzioni ancora in essere nella 167;

-completamento delle opere pubbliche a partire da quelle già avviate per stralci, come contro l'erosione della costa, peraltro da collegare all'approfondimento progettuale della ristrutturazione dei canali che, dal Ciappetta Camaggi all'Ofanto, pregiudicano la preziosa risorsa del mare, nell'ambito di una rivisitazione approfondita del piano triennale delle opere pubbliche utilizzando progetti mirati sia alla ristrutturazione degli impianti sportivi che consegnino alla città di Pietro Mennea un'area polifunzionale (dall'atletica al calcio, recuperando una progettazione per la piscina), sia alla valorizzazione dell'area dell'ex distilleria (dall'orto botanico al recupero del corpo centrale) sia alla rigenerazione e riqualificazione delle aree urbane limitrofe al centro storico;

-puntuale attuazione delle opere concordate con Ferrovie Italiane e con Ferrotranviaria per superare la divisione della città determinata dai passaggi a livello, in funzione di un collegamento diretto tra il centro storico e il nuovo centro urbano anche con la realizzazione del secondo fronte di una stazione che possa fungere da snodo dei collegamenti tra le aree interne con la rete ferroviaria nazionale, il porto cittadino e l'aeroporto di Bari;

- attenzione alle tematiche ambientali con l'ausilio di strutture pubbliche di ricerca, per l'individuazione e la bonifica delle situazioni di rischio determinate dalla crescente sovrapposizione tra l'area industriale e l'area urbana, anche ipotizzando una strategia funzionale alla ridislocazione di attività produttive in un'ottica di sviluppo sostenibile; la strutturazione e video sorveglianza della ztl, ampliamento delle aree pedonali tenendo conto delle positive esperienze compiute, intensificazione dei servizi pubblici di trasporto favorendo la mobilità in bici (con la sostituzione dei ruderi delle strutture vandalizzate di "bici in città"), interventi per la migliore vivibilità di una città che sia sempre più smart; il passaggio dalla straordinarietà alla ordinarietà delle manutenzioni in città, in particolare per gli interventi nelle scuole, la salvaguardia e la valorizzazione di preziosi beni pubblici già aperti (palazzo La Marra, villa Bonelli, piazza Marina) o di altre strutture che possono essere messe subito al servizio pubblico (palazzo San Domenico e Orto botanico);

-consolidamento del patrimonio storico, archeologico artistico e architettonico, dal centro storico a Canne della Battaglia, in cui la città possa riconoscersi e ritrovare la identità, la coscienza e l'orgoglio di comunità civile;

- strutturazione della "mappa dell'identità culturale" cogliendo il ritorno di interesse per le attività spettacolari a cui la città offre sedi e opportunità di rilievo (dal Teatro Curci al fossato del Castello) e puntando alla costituzione di una Fondazione (o comunque di strutture in convenzione) cui affidare con evidenza pubblica la programmazione, la progettazione e la realizzazione dei grandi eventi culturali, in particolare quelli legati alla Disfida, caratterizzanti l'offerta turistica della città;

-completamento del polo della sicurezza, comprendente oltre l'ufficio del giudice di pace anche il comando dei vigili urbani e altre attività legate all'affermazione della legalità e delle buone pratiche nel campo dei diritti.

L'elenco potrebbe essere ulteriormente arricchito, ma - come si è affermato nel DUP - quel che più conta è l'approccio a una visione d'insieme che deve indurre a uno sforzo convergente nella ricerca di soluzioni con cui far valere i sani principi della buona amministrazione e l'interesse primario della comunità.